Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 36 (1894)

Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXVI. 15 Giugno 1894. N. 11

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Uno sguardo alla legge scolastica vigente ed alla sua applicazione — In memoria di Stefano Franscini — Letteratura scolastica popolare ticinese — Esami scolastici — Cronaca: *Necrologio; Gratuità del materiale scolastico; Per 50 anni d'insegnamento; L'inno nazionale; Scuola forestale; Un legato generoso* — XVIII Schweizerischer Lehrertag in Zürich — Doni alla Libreria Patria in Lugano.

UNO SGUARDO
ALLA LEGGE SCOLASTICA VIGENTE ED ALLA SUA APPLICAZIONE

IV.

«Le sale per le scuole devono essere sufficientemente spaziose, e di una estensione proporzionata al numero degli allievi: bene rischiarate e bene arieggiate». Così la legge, e così i più elementari precetti d'igiene e di pedagogia; ma la pratica? Risponda, per riguardo a tutto il Cantone, il *Conto-reso* del Consiglio di Stato per l'anno amministrativo 1892, ramo igiene. In esso è detto che «i medici delegati lamentano tuttora quà e là *la ristrettezza dei locali*, la poca proprietà delle latrine, un antiquato sistema di mobiglio». Per rispetto a date regioni, noi siamo in grado di affermare che i locali ristretti, poco illuminati, poco ventilati, ecc., si trovano assai più frequenti di quello che si possa supporre ai dì nostri. Quanto alla ristrettezza si può trovare qua e là, come dice il Conto-reso, una ragione nel momentaneo aumento della popolazione scolastica; ma

gli altri difetti sono inerenti alla costruzione stessa dei locali. Questi, per verità, sono più adatti, sotto i varj aspetti, là dove furono costruiti appositamente per l'uso a cui sono destinati; ma conosciamo dei circondari in cui il numero dei locali che prima avevano altra destinazione è tuttavia troppo considerevole. O sono gli ufficj della municipalità, al cui servizio trovansi ancora usati, o sono sale di case parrocchiali, o di proprietà privata prese in affitto...., e neppure suscettibili di migliorie e adattamenti.

Ci si assicura che non pochi locali del Sottoceneri basterebbero appena per due terzi, per la metà, per un terzo degli allievi che presentemente raccolgono fra le anguste loro pareti. Gli igienisti meno esigenti vorrebbero che ogni individuo potesse avere nella scuola non meno di 3 metri cubi d'aria respirabile; e ve n'ha di quelli che non trovano abbastanza salubre la scuola, od altra accolta di persone, se a ciascuna di queste non è concessa una capacità di 4 a 6 metri cubici!

Ma v'ha di più. I medici, come è detto più sopra, deplorano la poca proprietà delle latrine, ed il Rapporto della Direzione d'igiene osserva, a ragione, che tale improprietà deve talvolta la sua origine ad una costruzione difettosa che difficilmente può essere corretta.

Ebbene, ch'il crederebbe? vi sono dei Comuni che, vista appunto questa difficoltà di correzione, lasciano andare tutto alla peggio, e quando le cose sono giunte a mal punto, annullano addirittura le latrine, e concedono libertà di... moto a docenti e allievi. Altri poi non hanno mai pensato che in vicinanza di una scuola ci debbano essere di tali «comodità»; e quindi gl'inquilini della stessa devono cercarsele, o nelle proprie case, o... nei vicini campi, con grande edificazione del vicinato e della decenza! Sembrerà a taluni che queste siano frottole; ma pur troppo le sono realtà, e potremmo contare parecchi di siffatti casi in un solo circondario scolastico. Vogliamo sperare che tali e sì gravi inconvenienti andranno cessando, e fra qualche anno saranno scomparsi affatto, dipendendo essi soltanto dalla buona volontà dei Comuni e dalla risoluta esigenza degl' ispettori.

All'articolo di legge succitato fa seguito un altro dispositivo: le sale per le scuole *sono riscaldate a spese del Comune*. Il Regolamento spiega il dispositivo nel senso che il Comune è tenuto a fornire l' inchiostro per i calamai infissi nei banchi, e *la legna necessaria* pel riscaldamento della scuola.

Orbene, noi conosciamo dei circondari nei quali il 70 per 100 dei Comuni seguono il costume patriarcale di obbligare gli scolari a portare ogni giorno il leggendario «tôcco di legno» se vogliono che la sala venga riscaldata. E tutti sanno in qual modo gli allievi provvedano a questo loro obbligo; e lo sanno specialmente i maestri, che spesse volte devono ricorrere ad altri mezzi per riscaldarsi le mani, oppure ogni giorno rimandare a casa frotte di bambini che del legno si dimenticano, o lo portano così microscopico, da riuscire una canzonatura. E s' aggiunga che è in questo modo che nel più dei casi si provvede altresì la legna che consuma, o dovrebbe consumare, il docente per la sua cucina.

E l' inchiostro? Persino in questo la lesineria di certi Comuni si manifesta. Esistono ancora scuole in cui non vi sono calamai, e gli allievi devono portarseli ogni volta col relativo liquido. Chi appena è pratico di scuola può farsi un' idea della varietà dei vasi, dei molticolori inchiostri, delle noie dei maestri e di quelle eziandio dei genitori!

In iscuole di questo genere bisognerebbe condannare l'uno dopo l'altro certi municipali a fare da maestro, anche solo una settimana consecutiva per ciascuno.

Non diciamo poi del modo con cui si ossequia alla legge laddove impone ai Comuni la fornitura gratuita del materiale scolastico agli allievi poveri. Fatte le debite eccezioni, la detta somministrazione o non ha luogo, o si fa con tale una parsimonia, da divenire pressochè illusoria. Delle intere settimane passano talora prima che un fanciullo od una fanciulla, che ha finito un quaderno, possa averne un altro nuovo per proseguire i suoi esercizi giornalieri. E in talune scuole, dove gli allievi son tutti costretti a provvedersi del proprio gli oggetti necessari (in certi Comuni saran tutti poveri per sottrarsi all' imposta cantonale, ma divengono tutti agiati quando han figli da mandare a scuola...), i maestri che non vogliono o non possono tener essi un «botteghino» di cartoleria, devono spesso occupare in modo diverso da quello prescritto nel programma e nell'orario or questa or quella sezione, per aspettare che le famiglie vadano al mercato, o nel più vicino borgo, ove comperare un quaderno per volta da 4 o da 10 centesimi, od una penna, od un libro di lettura. E poi si pretendono miracoli in sei mesi di scuola, comprese le feste, i giovedì ed altre vacanze più o meno legittime

Vorremmo che queste miserie fossero note a tutti gli amici delle buone scuole, e che pure si mostrano contrari alla somministrazione gratuita e regolare degli oggetti scolastici ad ogni allievo senza distinzione: siamo certi che muterebbero consiglio e saluterebbero quella misura come una provvidenza saggia e d'urgente attuazione. NEMO.

In memoria di Stefano Franscini

SOTTOSCRIZIONE PEL MONUMENTO. Alle offerte registrate nell'*Educatore*, dal n.° 3 al 10 inclusivamente, aggiungiamo le seguenti:

68. Scuole comunali di Ascona	fr.	11. —
69. Sig. ispettore M. Lafranchi, collettore in Vallemaggia	»	82. —
70. Sezione ticinese di *statistica*	»	20. —
71. Società « Helvetia Ticinese » in Zurigo	»	20. —
Totale	fr.	133. —
Somme precedenti	»	4561. 64
Totale	fr.	4694. 64

Sono state annunciate dall'Estero, e videro la luce sul *Dovere*, alcune sottoscrizioni anche importanti; ma non essendoci ancora pervenuto « l'ammontare » delle medesime, ne rimandiamo ad altro numero la pubblicazione.

TRASPORTO DELLE CENERI. Il trasporto avrà luogo, assai probabilmente, il primo del prossimo luglio, domenica, se vuolsi attendere la chiusura delle Camere federali; poichè pare che questa non accenni a farsi prima. Ma qualunque sia il giorno — ed è comune desiderio che sia festivo — la cerimonia incomincerà a Berna colla consegna del sarcofago ai Delegati del Governo ticinese, e coll'inaugurazione del vecchio monumento, che dal soppresso Cimitero verrà traslocato presso l'Ufficio di statistica. — Ad Airolo saranno a riceverlo ed accompagnarlo al Camposanto di Bodio, i Delegati del Gran Consiglio, signori deputati Vegezzi, presidente, Andreazzi, Bruni E., Balli Emilio, Corecco, Dazzoni e Lurati; più altri Delegati di società ed amici. Vi parteciperanno tutti i deputati ticinesi alle Camere federali.

RIUNIONE SOCIALE. Erasi parlato di tenere in Bodio, coll'occasione della pia cerimonia, un'adunanza straordinaria della Società degli Amici dell'Educazione; ma crediamo che non si possa dar seguito

a quest'idea. Non essendo ancora chiusa la sottoscrizione, non sappiamo quale decisione si potrebbe prendere a riguardo del suo impiego. Si finirebbe probabilmente per rimandare la questione alla adunanza ordinaria che si terrà in settembre a Locarno. Inoltre è da osservare, che le coincidenze degli arrivi a Bodio e delle partenze dei treni non sono tali da permettere una seduta sufficientemente lunga e calma della Società, onde risolvere colla dovuta ponderazione; chè si è di fronte a diverse opinioni, tutte abbastanza rispettabili e discutibili.

Infatti — c'è chi propende per un *monumento* propriamente detto, e se questo prevale, sorgono tosto le competizioni per il sito in cui erigerlo; — e c'è chi trova più che sufficienti quelli che esistono (vedi scuole, Lugano, aula del Gran Consiglio, Berna e Bodio; più la medaglia commemorativa); e quindi si vorrebbe o fondare una *borsa* per un *alunnato*, o stabilire dei *premi annui* per le scuole; e ciò, s'intende, col frutto della somma raccolta e da impiegarsi solidamente.

Questo a titolo di cronaca.

Letteratura scolastica popolare ticinese.

MEMORIE DI UN DOCENTE

Se la Svizzera interna, per virtù de' suoi grandi educatori Enrico Pestalozzi e il Padre Girard, va onorata come maestra della moderna pedagogia popolare, anche il Ticino, sebben venuto tardivo, è però lieto di poter vantare il suo contingente di benemeriti lavoratori al glorioso edifizio.

Le presenti memorie varranno intanto a rallegrare i nostri animi, riconducendoci sott'occhio il consolante fatto delle egregie ispirazioni e dei nobili sforzi di nostri concittadini per aprire ed appianare al popolo la via che conduce fuori dall'ignoranza e dalla rozzezza ai beni inestimabili dell'intelletto e della civiltà, serbando per ora ad altra occasione di passare in più minuta rassegna le fatiche spese da altri benemeriti a dotare le scuole di eletto pascolo, pur non volgendo la mente a liberarle dal labirinto delle pedanterie e delle astruserie che ne incagliavano il sano sviluppo e progresso.

Ora volgendo uno sguardo alla via percorsa dalla istruzione popolare nel nostro paese, troviamo che essa presenta tre epoche, cioè: un'epoca di precursione rappresentata dal Soave, un'epoca di organizzazione, che è quella di Franscini, e finalmente un' epoca di illuminazione dell' orizzonte pedagogico popolare mercè la luce dei principj pestalozziani, che può dirsi segnata dal professore Curti.

I. Epoca di precursione (Soave).

E cominciando dal Soave, certamente egli non potè che far poco, per colpa del sistema sbagliato universalmente dominante al suo tempo. Ma convien pur dire che con quel poco fece molto coll'*intuire* il fondamentale difetto di quel sistema, e col far sentire a' suoi contemporanei il bisogno di radicalmente trasformarlo. E qui giova riferire ciò che si trova nella sua biografia scritta dal nostro concittadino, il prof. Curti:

« Gran benefattore dell' istruzione elementare fu, sulla fine del passato secolo e sul principio di questo, il ticinese Francesco Soave, di Lugano. Egli ha il merito di aver rotto la catena delle vecchie usanze assurde e di avere insegnato metodi e pratiche più naturali, più conformi alla ragione. Egli può dirsi, in Italia, il creatore del moderno indirizzo dell' istruzione del popolo.

« Allora non vi erano scuole regolari pel popolo, non leggi nè regolamenti scolastici. Nei paesi di campagna, o non vi era scuola alcuna, o era tenuta, per lo più in cucina, dal curato, o dal cappellano, o dal sarto, o da qualche vecchio soldato.

« Il Soave osservò il grande sproposito, generale allora in Italia, di dar tutto in latino, anche nelle classi più elementari. Questa insensata usanza l'aveva trovata dominante persino alla campagna, nelle scuole pei figli dei contadini, dove non si dava a leggere che qualche libro latino, come sarebbe: l'Officio della Madonna, il Vesperino (salmi ed inni latini che si cantano a vespro), od altri simili. Per la scrittura si faceva copiare dal medesimo libro qualche antifona o qualche pezzetto di un salmo, o di un inno latino. Qual frutto potevano cavarne i miseri scolari, che non ne capivano alcun senso? Come era mai possibile lo sviluppo dell' intelletto, l'acquisto di utili cognizioni, o di buoni ammaestramenti? Come insomma poteva esserci educazione? — I fanciulli nulla intendendo, avvezzavansi alla materialità, alla stupidità della mente. Quindi nella scuola disatten-

zione e svogliatezza, quindi indisciplina, quindi rabbie del maestro, barbari castighi, ecc. ecc.; vero profitto, poco e nessuno.

« Il Soave vide il male, e pensò al rimedio. Compose trattatelli elementari in italiano, cominciando dai primissimi elementi del leggere e dello scrivere. All'incompreso e inutile latino sostituì letture volgari facili, chiare, intelligibili al fanciullo, e a questo modo egli aprì la strada alla gran riforma dell'istruzione popolare che formò poi l'onore della moderna età ».

Merita di essere riferito l'aneddoto che si racconta del Soave di quando, essendo professore a Pavia, veniva talvolta a Lugano, sua patria, nelle vacanze d'autunno. In una simile occasione trovandosi egli in confidente convegno con un signore luganese, questi gli disse: « Vi confesso, Professore, che non so comprendere come voi, essendo Letterato di così alto grado e Filosofo, abbiate potuto abbassarvi ad occupare la mente vostra per le infime classi elementari del più basso popolo! » « Nol potete comprendere? (rispose il Filosofo). Ebbene, quando avrete compreso che *l'onore ed il bene di un paese sta nell'educazione del popolo*, allora voi mi farete molto maggior merito di quegli umili lavori elementari, che non di tutti gli altri miei lavori di poesia, di rettorica e di filosofia ».

Risposta significante che indica l'ardente intento che ei covava in segreto di estendere, mediante l'educazione del popolo, la sfera dei beni dell'incivilimento.

Poche produzioni letterarie scolastiche ebbero luce, pel popolo, nell'epoca del Soave. I tempi non erano maturi. Possiamo notare, per dovere di cronista, le Novelle dello stesso Soave e quelle dell'abate Fontana per le scuole di campagna, e le loro Grammatiche ordite sul piede vecchio, senza sentore di miglioramento a pro del popolo.

II. Epoca d'organizzazione (Franscini).

Stefano Franscini forma veramente un'epoca memoranda e illustre nella storia dell'educazione popolare del Ticino, e meritamente il popolo ticinese onorò questo suo esimio concittadino col titolo di « Padre della popolare educazione ». Infatti da Franscini furono creati i primi regolamenti per le scuole a cui i precedenti Governi non avevano mai dato un pensiero. Da lui il paese ebbe la creazione di tutti quei beni preziosi che, come disse il Soave, fanno l'onore d'un paese, da lui le scuole comunali, da lui l'ispettorato scolastico,

da lui la istituzione della scuola per la formazione dei maestri, il Consiglio d'educazione e la Direzione, ossia Dipartimento cantonale di pubblica educazione. Sotto i suoi auspicj sorsero le scuole di disegno e le scuole elementari maggiori, istituzioni popolari affatto ignote alle passate età, e finalmente la Società cantonale degli Amici dell' educazione del popolo, la quale ha per iscopo di interessare i cittadini, anche fuori della sfera officiale, ad occuparsi dei beni dell' intelletto.

Il Franscini non limitò la sua applicazione all'opera di organizzazione per quanto questa fosse di somma ed essenziale importanza, ma si dedicò anche ad altri lavori a vantaggio delle scuole, come sono: utili letture, trattati d'aritmetica, metodo d' istradamento al comporre. Compose anche una Gramatica che, quantunque scritta ancora sul piede vecchio, ha però il merito di una riforma degli esempi appropriati alle regole, i quali esempi comprendono utili verità e cognizioni atte a promuovere la coltura dello spirito e a fissare ad un tempo nella mente le regole studiate.

L'epoca di Franscini ebbe inoltre l'onore di essere successivamente non poco feconda di lavori per le scuole popolari di diverso genere, come: trattati di geografia patria e generale, storia patria, letture, ecc. La produzione letteraria dedicata specialmente alla trasformazione de' metodi vecchi e irrazionali e all' appianamento delle vie veramente adatte alla istruzione del popolo, era riserbata ad epoca alquanto posteriore.

III. Epoca di luce pestalozziana

In quella guisa che Franscini fece epoca come organizzatore delle scuole del popolo in tutto il Cantone, così il professor Curti segna un' epoca altrettanto splendida come riformatore dei metodi educativi (1). Per opera sua si potè comprendere che quei vecchi metodi

---

(1) La Redazione, come ebbe a dirlo altre volte ed a provarlo coi fatti, pubblica talora articoli benchè non collimino in qualche punto colle sue idee ed opinioni; e per omaggio alla libera e proficua discussione li accetta, senza credersi tenuta a fare per ogni singolo caso le proprie riserve. Queste crediamo farle circa l'esattezza di taluni fatti e giudizî contenuti nelle memorie che oggi pubblichiamo. Non possiamo, per esempio, ammettere nel suo crudo assolutismo la sentenza finale sulle grammatiche, la quale suonerebbe condanna anche della *Grammatichetta popolare* dell' amico Curti, i cui pregi sono incontestabili, sebbene non comprenda una generale riforma dei metodi educativi.

delle pedanterie e delle astruserie, tramandatici dal tempo in cui l'istruzione popolare era un mondo ignoto, non possono più convenire ai tempi moderni. Con diversi lavori egli sparse una luce vitale sull'impareggiabile sistema educativo del grande Educatore svizzero, principalmente co' suoi lavori letterarî: Pestalozzi, *Notizie della sua vita e de' suoi principii e della loro applicazione nella istruzione del popolo.* (Edizione totalmente esaurita).

In seguito a questo pel nostro paese importantissimo lavoro, le altre sue produzioni letterarie scolastiche di pratica, cioè: *Manuale elementare* (Grammatichetta con nuova orditura) *per l'insegnamento naturale della lingua;*

Guida pei maestri nella pratica del metodo intuitivo;

Insegnamento naturale della lingua;

Lettere ad un maestro sulla pratica del metodo intuitivo.

Tutti questi lavori sono modellati sulle dottrine pestalozziane

Per causa di questi lavori il professore Curti fu nominato (1887) membro del Comitato internazionale, detto Comitato d'onore, quando alcuni anni fa venne eretto un monumento a Pestalozzi ad Yverdon, dove il celebre educatore aveva avuto per una serie d'anni la sua scuola. Essendo Pestalozzi riguardato non solo come un onore della Svizzera, ma come un benefattore dell'umanità per il beneficio da lui reso facilitando l'educazione dei popoli; così quando si trattò di onorarne la memoria con un monumento, vollero avervi parte gli Stati esteri, costituendo un Comitato internazionale, prova evidente dell'alto pregio in cui furono tenute dal mondo civile le dottrine pestalozziane, mentre nel Ticino restavano ancora inconsiderate e perfino a più d'uno degli ispettori scolastici poco men che ignote, o direi quasi avversate.

L'esperienza ha già dimostrato, e dimostra tuttora, come dappertutto, così anche fra noi (e chi scrive queste righe ne può far fede), l'utilità del metodo pestalozziano, messo in luce dal prof. Curti.

Onde chiuderò questi brevi cenni colle parole scritte dal dottore in filosofia Romeo Manzoni, giudice competentissimo, a proposito dell'insegnamento naturale del suddetto Autore:

« Tali sono i titoli che fanno del libro del prof. Curti un lavoro d'altissimo pregio e ci confortano a raccomandare ancora una volta, per quanto possa la nostra umile voce, a tutti coloro che sentono in cuore la necessità d'introdurre nelle nostre scuole un nuovo spirito di progresso, una vita nuova intellettuale. E all'esimio Autore,

già tanto benemerito della popolare educazione, noi facciam plauso altresì d'aver sbandito ogni falso riguardo, sopprimendo perfin nel titolo dell' opera sua l' inutile parola di Gramatica, poichè diremo, non più solamente con Pestalozzi, ma con Loke: — «Colla Gramatica non s'impara alcuna lingua; se ne risparmi dunque la noja al fanciullo» —. CARLO TARILLI.

ESAMI SCOLASTICI.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione avvisa che gli esami di promozione e di licenza liceale e ginnasiale, e gli esami finali del corrente anno scolastico 1893-94 delle scuole normali e maggiori avranno luogo nei giorni come segue:

Liceo, ginnasio e scuole tecniche. Esami di promozione nel Liceo: dal 2 al 10 luglio inclusivi.

Esami di licenza liceale, filosofica e tecnica, in Lugano: prove scritte, 12, 13 e 14 luglio; *id.* verbali, dal 16 detto in avanti.

Esami di promozione nel Ginnasio e nelle Scuole tecniche: dal 12 al 21 luglio inclusivi.

Esami di licenza ginnasiale (sezioni letterarie e tecniche) in Lugano: prove scritte, 23 e 24 luglio; *id.* verbali, dal 25 detto in avanti.

Scuole normali: Scuola normale maschile. dal 2 al 4 luglio incl.

Scuola normale femminile: dal 5 al 7 detto inclusivamente.

Gli esami delle *scuole maggiori* saranno fatti entro il mese di luglio, in quel giorno che sarà scelto dall'Ispettore scolastico di Circondario.

CRONACA

Necrologio. — *Alessandro Daguet.* — Questo vecchio venerando, notissimo come storiografo nazionale, cessava di vivere il 20 dello spirato maggio a Couvet, nel cantone di Neuchâtel, dove da qualche anno passava in riposo ben meritato, presso una sua figlia, gli ultimi tempi d'una vita laboriosissima ed onorata. Alessandro Daguet era nato a Friborgo, patria del Padre Girard, del quale fu discepolo ed

ammiratore. Datosi all'insegnamento, dedicò le sue fatiche dapprima al suo Cantone d'origine; ma licenziato dal Governo conservatore, il Daguet trasportò il suo domicilio a Neuchâtel, dove era stato eletto professore di storia e pedagogia nella nuova Accademia del Cantone. Ivi egli insegnò con plauso sino a poco tempo fa; e i nostri lettori sanno delle testimonianze d'affetto e stima dategli vivente dal Governo, dai colleghi e dagli allievi (v. *Educatore* 1893, n.° 11).

Era nato nel 1816; ha percorse le patrie scuole organizzate dal Girard, poi il famoso collegio dei Gesuiti. Ma quanto fu riconoscente al francescano, altrettanto ne avversò i persecutori; anzi, del primo egli è il biografo più affezionato e completo, e la *Biografia del Padre Gregorio Girard* è l'ultimo lavoro del Daguet, il quale, dopo avere fortemente cooperato a far erigere la statua di bronzo al grande educatore sulla piazza di Friborgo, volle consacrargli un altro monumento forse più imperituro del bronzo.

Molti altri lavori di storia e di pedagogia hanno reso noto e stimato il nome di Alessandro Daguet; tra cui i principali sono: la Biografia dello storico svizzero Guillimann — Dell'entusiasmo della Svizzera per la causa di Neuchâtel — I baroni di Forell — Troxler, il pubblicista e filosofo nazionale — Storia della città e signoria di Friborgo — Gli Svizzeri celebri. Ma l'opera più insigne è la *Storia della Confederazione svizzera*, che ebbe sette edizioni e la traduzione in parecchie lingue. — Non meno conosciuto ed apprezzato è il *Manuale di Pedagogia*, nel quale il Daguet ha messo tutta la sua esperienza, tutto l'animo suo di padre e di maestro.

È stato il fondatore, nel 1865, dell'*Educateur*, organo della Società pedagogica della Svizzera romanda, e fu l'anima dell'uno e dell'altra per un buon quarto di secolo.

Tutti i giornali svizzeri hanno avuto parole di simpatia per questo grande patriota e storico erudito ed imparziale.

Gratuità del materiale scolastico. — Il cantone di Vaud ha introdotto da tre anni, per legge, la somministrazione gratuita degli oggetti necessarii agli allievi che frequentano le scuole pubbliche. Tali somministrazioni hanno consistito in quaderni, penne, lapis, ecc., manuali necessarii agli allievi del grado inferiore; vocabolari, libri di lettura, manuali di grammatica, geografia, storia e canto, a quelli del grado medio e del superiore, ai quali ultimi s'aggiunsero pure i manuali d'istruzione civica. La spesa totale nel 1893 per detta somministrazione è stata di fr. 113,791, di cui una metà sopportata

dal Cantone, e l'altra dai Comuni. Ne risulta la spesa media per ogni allievo di fr. 2.80. L'esperienza di tre anni è venuta a confermare i molti e incontestabili vantaggi della somministrazione gratuita. Ogni allievo ha i mezzi di poter sempre occuparsi in condizioni favorevoli. Ne guadagnano l'abitudine all'ordine, la pulitezza e la buona tenuta dei libri e dei quaderni, nonchè la borsa dei genitori.

Per 50 anni d'insegnamento. — I giornali italiani diffusero la notizia che il Re di *motu proprio* ha conferito (27 maggio) la commenda della Corona d'Italia al prof. Albino Vairo, insegnante nel Ginnasio pareggiato di Novi Ligure, *avendo compiuto il cinquantesimo anno d'insegnamento.* Il ministro Baccelli comunicò al vecchio professore quest'onorificenza con un affettuosissimo telegramma. – Riportiamo questo atto regio degno di encomio non tanto per rallegrarci d'un compenso che al nuovo commendatore frutterà ben poco, quanto per segnalare a nobiltà dell'atto stesso, che dimostra non esser sempre vero che l'opera degl'insegnanti è tra le più misconosciute, almeno nelle.... monarchie. — Noi conosciamo un *maestro ticinese,* che insegnò in pubbliche scuole pel corso non interrotto di *cinquantasette anni,* e — caduto infermo — passa in uno dei nostri centri gli ultimi giorni della sua vita povero e dimenticato. Buon per lui che, avendo confidato nell'avvenire dell'Istituto di M. S. fra i Docenti fin dalla sua fondazione, trova ora in esso il maggiore e forse l'unico sostegno materiale che gli sia dato di conseguire.

L'inno nazionale. — Abbiamo a suo tempo riferito che il sig. Carlo Romieux, maestro di canto a Ginevra, aveva fatto istanza al Consiglio federale affinchè sostituisse l'inno « Ci chiami, o Patria? » col « Cantico svizzero » di Zwissig. Il Consiglio federale, dopo consultato il Comitato centrale della Società federale di canto, ha deciso di rispondere che non gli sembra possibile d'imporre ad un popolo un inno nazionale; e che, d'altra parte, il « Cantico svizzero » presenta, per rispetto al ritmo e all'armonia, certe difficoltà che lo farebbero probabilmente accogliere poco favorevolmente da una gran parte della popolazione.

Scuola forestale. — Nei due ultimi giorni dello scorso maggio si chiuse in Bellinzona, con un esame finale, il corso dei sotto-ispettori forestali. Era stato diviso in due parti: nel maggio 1893 ebbe luogo la prima, con 17 allievi, e nel maggio 1894 la seconda, con 12 al-

lievi. Ne ebbe la direzione l'egregio ispettore forestale cantonale, sig. Merz, colla cooperazione del sig. Müller, ispettore di circondario. Gli esami furono presieduti dal sig. Coaz, ispettore forestale in capo della Confederazione, e dal sig. Simen, consigliere di Stato, direttore del Dipartimento Agricoltura e Forestale. Tutti gli allievi hanno potuto essere dichiarati idonei all'ufficio pel quale si sono preparati.

Un legato generoso. — Il signor *Martino Zucconi*, di Ronco sopra Ascona, testè morto a Parigi, dove passò quasi tutta la sua vita di 77 anni, ma sepolto — per sua volontà — nel camposanto del suo villaggio nativo, ha legato al comune di Ronco tutta la sua sostanza ivi esistente, mobile ed immobile, fra cui una bella casa, ed assegnò al medesimo la cospicua somma di 90,000 franchi, il cui reddito dev'essere destinato all'asilo infantile ed all'erezione nella propria casa di un ospizio per i vecchi del paese. – La sua vedova signora Cecilia, che consegnò al Municipio l'atto contenente le generose disposizioni, è stata pur essa larga di soccorsi ai poveri in occasione della mesta cerimonia degli splendidi funerali.

XVIII Schweizerischer Lehrertag in Zürich.

AGLI ONOREVOLI MEMBRI

della Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità pubblica.

Abbiamo l'onore d'invitare gli onorevoli membri di codesta Società al *XVIII Congresso scolastico svizzero* che si terrà in Zurigo nei giorni 1, 2 e 3 luglio p. v. col seguente

PROGRAMMA.

Domenica, 1° luglio.

Ricevimento degli ospiti. — Libero convegno alle 5 pom. al Zürichhorn, e alle 8 nella Tonhalle.

Lunedì, 2 luglio.

Adunanze delle Sezioni.

Ore 8 antim. *A.* Sezione dei maestri delle scuole elementari e secondarie, nell'aula dell'edificio scolastico Hirschengraben. — Tema I. *Scuole e canto popolare.* Relatore: sig Isliker, di Zurigo — Tema II. *Acquisto dei mezzi per l'insegnamento intuitivo.* Relatore: d.r Eberli, di Zurigo.

B. Sezione degli insegnanti nelle scuole superiori, nell'aula dell'edificio scolastico Linthescher. — Tema: *Eleggibilità e libero passaggio da Cantone a Cantone dei maestri superiori.* Relatore: direttore Balsiger, di Berna.

C. Associazione dei maestri di disegno e di arti e mestieri, nella sala di disegno della scuola Hirschengraben. — Tema: *Il disegno nella scuola professionale.* Relatore: architetto Chiodera, di Zurigo.

D. Sezione delle maestre di lavoro, nell'aula della scuola al Grossmünster. — Tema: *Elementi dell'insegnamento dei lavori femminili.* Relatrice: signora Karrer-Zimmermann, di Frauenfeld.

Ore 10 ant. **Prima adunanza generale** nella chiesa di San Pietro. — Tema: *Confederazione e Scuola.* Discorso inaugurale del signor Grob, presidente del Comitato ordinatore. Relatori: dott. Lagiardèr, di Basilea; prof. A. Gavard, di Ginevra, e il già consigliere federale N. Droz.

Ore 1 pom. Banchetto nella Tonhalle.

» 3 » Esercizî ginnastici e giuochi di diverse scuole nella Palestra della Scuola cantonale.

» 4 » *A.* Riunione dei professori delle scuole normali (Hirschengraben).

B. Sezione delle maestre (aula Grossmünster). — Tema: *Asilo per le maestre.* Relatrice: signora E. Staufer, di Berna.

C. Associazione per gli studj storici scolastici (Hirschengraben, n.° 306).

D. Società degli amici della pace universale (aula Hirschengraben).

» 6 » Concerto della Società di canto fra i maestri (direttore dottor Hegar) nella chiesa del Fraumünster.

» 8 » Riunione nella Tonhalle.

Martedì, 3 luglio.

Ore 7 1/2 ant. **Discorsi e dimostrazioni scientifiche.** — Prof. dott. Pernet: Esperimenti di Herz e Leber (Istituto di fisica del Politecnico) — Prof. dott. Gaule: Gli elementi dell'attività cerebrale (Istituto di fisiologia) — Prof. d.r Heim: Geologia (Museo del Politecnico) — Prof. d.r Grubenmann: Mineralogia (*ibidem*).

» 9 » **Seconda adunanza generale** nella chiesa di San Pietro. — Tema I. *Estensione dell'insegnamento universitario.* Relatore: prof. dott. Vogt, di Zurigo — Tema II. *La scuola e la pace universale.* Relatore: d.r E. Zollinger, di Basilea.

Ore 12 ant. Riunione generale del Schweiz. Lehrerverein.
» 12 1/2 p. Banchetto alla Tonhalle.
» 2 pom. Gita sul lago.

Speriamo che il Congresso servirà, oltre che ai comuni scopi scientifici e didattici, a lieti ed amichevoli ravvicinamenti fra gli insegnanti delle varie parti della Svizzera.

Siamo pronti a dare ai nostri ospiti ogni necessaria indicazione circa alloggio a buon mercato, e mettiamo a disposizione di chi volesse approfittarne dei buoni quartieri collettivi.

Il *biglietto per tutte le feste* e il *pranzo del 2 luglio* costa **fr. 4. 50.** Un *biglietto per le feste* e *per tutti e due i pranzi* costa **fr. 6. 50**; un *biglietto per alloggio collettivo*, **fr. 1.**

Il biglietto per le feste dà diritto: *a.* al viaggio d'andata e ritorno da Zurigo con un *semplice biglietto* di andata, valido dal 30 giugno fino al 4 luglio; *b.* al libero accesso a tutti *i musei e collezioni* della città di Zurigo, all'*esposizione cantonale*, all'*esposizione dei pesci*, ed alla *esposizione dei mezzi d'insegnamento intuitivo*; *c.* a tutte le adunanze e gite del Congresso; *d.* alla gita (*gratis*) sul lago.

Per maggior regolarità preghiamo i signori congressisti d'inscriversi per il 20 corrente, dopo di che noi manderemo i biglietti relativi (v. d. col distintivo, programma, guida di Zurigo) ritirando l'importo mediante *assegno postale*.

Saremo felici se potremo salutare e festeggiare anche una numerosa rappresentanza dei maestri e professori del Ticino.

Con piena osservanza

Zurigo, 9 giugno 1894.

PER IL COMITATO ORDINATORE

F. FRITSCHI, redattore della „Schw. Lehrerzeitung".

DONI ALLA LIBRERIA PATRIA IN LUGANO.

Dal sig. dott. Pietro Conti:

Cose del Manicomio cantonale ticinese. Opuscolo estratto dal *Bollettino medico*, 1893.

Cronaca del Manicomio cantonale. Idem idem.

Manicomio cantonale ticinese. Una storia ad *usum Delphini*. Opuscolo. Milano, tip. Treves, 1894.

Il Manicomio cantonale ticinese nel rispetto finanziario. Milano, 6 maggio 1894. Opuscolo. Fratelli Treves.

Dal signor prof. G. B. Marchesi:

Inaugurazione dell'anno scolastico al Liceo cantonale in Lugano (23 ottobre 1893).

Dal signor prof. A. Tamburini:

Ricorso del Comune di Breno e degli altri della Vallata dell'Alto Malcantone per ottenere un sussidio federale alla costruzione della strada Magliaso-Breno-Arosio. 1893.

Nuovo ricorso del Comune di Breno ecc. ecc. come sopra. 1894.

Consigli pratici intorno al modo di far fronte alla deficienza di foraggi. Conferenza Merz, Mariani, ecc. 1893.

Dal sig. prof. G. B. Buzzi:

Clara di Vanel, novella svizzera del secolo XIII. Bellinzona, Colombi, 1894.

Dal signor G. N.:

Raccolta di sonetti, canzoni, poesie sacre, annunzi nuziali e funebri ecc.

Jugend und Volksschriften Katalog (con una parte italiana-ticinese). Zurigo, 1893.

Dal Commissario governativo in Lugano:

Processi verbali del Gran Consiglio, sessione ordinaria autunnale 1891 e aggiornamento del gennajo 1892.

Idem, sessione autunnale 1893, e aggiornamento del gennajo 1894.

Dal sig. dott. jur. G. B. Mondada:

Il Patriota Ticinese, Foglio del Popolo. Minusio (Locarno) 1894.

Dal sig. dott. Francesco Vassalli:

Tutti i fascicoli del *Bollettino medico della Svizzera Italiana*, pubblicati dal novembre 1891 a tutt'oggi (Volumi 8° e 9°).

Dalla Società «Pro Lugano»:

Quinto Rapporto del Consiglio direttivo sulla gestione 1893.

Dalla spett. ditta Schmid, Francke et Co. (Libreria Dalp), Lugano:

Liste des Étrangers de Lugano (Foglio dei forestieri). Tutta la collezione dal 1° anno, 1883, al 1893: volumi 11, legati ½ tela. Più i numeri della stagione in corso (XII°).

Dal sig. ing. E. Motta:

Nozze principesche del quattrocento. - Per le Nozze fra il marchese Luigi Alberico Trivulzio e la contessina Maddalena Cavazzi della Somaglia (4 giugno 1894) per Emilio Motta. Vol. in-4°.

Bellinzona. — Tip. e Lit. Eredi C. Colombi.

È un omaggio di riconoscenza che dobbiamo alla sua memoria, come Ticinesi e come Soci della « Demopedeutica », in barbari tempi dalle sue mani uscita a propugnare l'emancipazione del popolo dalla peggiore delle schiavitù - l'ignoranza!

Per la Commissione Dirigente

Il Presidente:

ALFREDO PIODA.

Il Segretario:

VITTORIO ROGGERO.

SEZIONE TICINESE DI STATISTICA

Per norma specialmente dei signori Membri componenti questa Sezione, ci facciamo un dovere di render di pubblica ragione che il Comitato, in conformità del mandato avuto dalla nostra prima Assemblea ordinaria, tenutasi il 6 scorso maggio in Lugano, prese le necessarie disposizioni colla lod. *Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità pubblica cantonale* per la partecipazione *officiale*, insieme colla sullodata Società promotrice, al ricevimento della salma di Stefano Franscini, a Bodio, ed alla inaugurazione di una lapide commemorativa che verrà collocata in quel cimitero.

La Sezione statistica vi parteciperà officialmente a mezzo del suo Comitato e saranno egualmente rappresentanti della Sezione statistica tutti gli altri soci che vi interverranno. Questa comunicazione valga per invito a tutti i soci, in luogo di una Circolare indirizzata a domicilio.

La sullodata Società degli Amici dell'Educazione pubblicherà, a suo tempo, il programma di questa patriottica manifestazione in onore di Stefano Franscini, Padre della popolare Educazione del Cantone Ticino, ed insieme *Padre della Statistica svizzera*; ed in quel programma sarà accennato anche il nostro intervento, in forma officiale.

La Sezione statistica ha contribuito con fr. 20 alla sottoscrizione per un monumento a Stefano Franscini.

Bellinzona, 17 giugno 1894.

Pel Comitato

S. DOTTA, *Segretario.*

CERIMONIA

per il trasporto da Berna a Bodio

delle ceneri di STEFANO FRANSCINI

e inaugurazione del suo monumento funerario
tolto dal soppresso cimitero *Montbijou* ed eretto nella corte
del palazzo dell' Ufficio federale di statistica.

PROGRAMMA:

Sabbato, 23 giugno 1894.

Ore 11 ant. — Riunione al cimitero *Montbijou* dei rappresentanti della famiglia, dei delegati del Consiglio federale, dei Governi ticinese e bernese e della città di Berna, dei deputati delle Camere federali, dei membri della Società svizzera di Statistica e della sesione bernese della stessa, dei Ticinesi domiciliati a Berna.

Esumazione. — Consegna delle ceneri ai delegati del Consiglio di Stato del Cantone Ticino per parte del Presidente del Consiglio municipale, colonnello Müller. Risposta del Presidente del Consiglio di Stato, Dr. Luigi Colombi. Corteggio dal cimitero *Montbijou* alla stazione ferroviaria.

Riunione nella corte del palazzo dell'ufficio federale di Statistica e consegna del monumento funerario al capo del Dipartimento federale degli Interni, signor Schenk, per parte del Presidente della Società svizzera di Statistica, Dr. Kümmer.

Domenica, 24 giugno.

6,35 ant. — Partenza delle ceneri accompagnate dai rappresentanti della famiglia, dai delegati del Consiglio di Stato ticinese, dalla deputazione ticinese alle Camere federali.

12,40 meridiane. — Arrivo ad Airolo, ove la delegazione del Gran Consiglio si unirà al convoglio.

1,20 pom. — Arrivo del convoglio a Bodio. Ricevimento per parte delle Autorità locali, della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e di Utilità Pubblica, della *Franscini* di Parigi e della sezione ticinese della Società svizzera di Statistica, di altre società e delegazioni e dei cittadini.

Corteggio al Cimitero. — Consegna delle ceneri alla Municipalità di Bodio. Cerimonia dell' inumazione. Inaugurazione della lapide commemorativa.

Ordine dei discorsi a Bodio :

Rappresentante del Consiglio di Stato
» *del Gran Consiglio.*
» *della Demopedeutica.*
» *della « Franscini » di Parigi.*
» *della Municipalità di Bodio.*

(Eventualmente).

Rappresentanti d' altri Sodalizi ed Istituti.

Ad iniziativa del lod. Municipio e della cittadinanza bellinzonese, la solenne cerimonia della tumulazione delle venerate spoglie e dell' inaugurazione della lapide commemorativa di Stefano Franscini sarà domenica prossima, condecorata eziandio dalla *Musica cittadina.* Veniamo assicurati che anche la *Società filarmonica di Biasca* interverrà alla cerimonia.

Bellinzona. — Tip. e Lit. Eredi C. Colombi.

Supplemento al N. 11.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

AGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Il lodevole Consiglio di Stato, d'accordo colle Autorità federali, ha deciso che l'esumazione delle venerate ceneri di **Stefano Franscini** dal soppresso cimitero di *Montbijou* abbia a seguire sabato 23 e il trasporto da Berna a Bodio il giorno di domenica 24 giugno.

Nell'attesa del compimento delle sottoscrizioni pel monumento, la vostra Commissione, in omaggio alle deliberazioni dell'Assemblea sociale, tenutasi in Lugano il 10 settembre dello scorso anno, ha provveduto ad erigere, nel cimitero di Bodio, un modesto ricordo alla memoria del nostro grande Concittadino.

Esso è una lapide che ne reca l'effigie, è opera dello scultore Antonio Soldini e dono, in parte, della benemerita Società «La Franscini» di Parigi, che ha voluto particolarmente segnalare la sua venerazione per l'Uomo insigne, del quale, con sì felice pensiero, alla sua fondazione volle assumere il nome.

L'inaugurazione della lapide e sua consegna alla lod. Municipalità di Bodio saranno parte della cerimonia, alla quale vi facciamo caldo invito.

Accorrete numerosi al paesello che ha l'onore di essere la culla della più cara gloria della Repubblica, del Magistrato, del Pensatore, il quale, con indefessa cura, con alta dottrina, ha così potentemente contribuito a dare alla Patria cittadini degni delle sue libere istituzioni.